

# XV Forum bilancio

LA GESTIONE DELLE IMPRESE: CONTINUITÀ  
AZIENDALE, INCERTEZZA DELLE VALUTAZIONI,  
FINANZA SOSTENIBILE E TRANSIZIONE AI  
NUOVI REQUISITI NORMATIVI

# Priorità Esma 2023

## Bilanci tra clima e (macro)economia

Prof. Riccardo Tiscini

Professore Ordinario di Economia Aziendale nell'Universitas Mercatorum e docente Luiss Guido Carli  
Vicepresidente della Commissione Management e Regolatorio degli Enti Creditizi e Finanziari  
dell'ODCEC di Roma

**XV** Forum  
bilancio

progetto

**ANDAF**  
Associazione Nazionale  
Direttori Amministrativi e Finanziari

 **Ordine dei  
Dottori Commercialisti e degli  
Esperti Contabili di  
Roma**

sponsor

  
**Strategica**  
LOOKING BEYOND RISKS

# Indice

- Public Statement e ulteriori pubblicazioni
  - *reporting* finanziario e di sostenibilità
  - indicatori alternativi di performance e reporting digitale (APM e ESEF)
- *ESMA priorities*
  - Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS
  - Priorità indicate dall'ESMA per le informazioni non finanziarie
- Prospettive evolutive

	Priorities related to IFRS financial statements	Priorities related to non-financial statements	Other considerations on APMs and ESEF
<i>Jump to...</i>	<a href="#">Section 1</a>	<a href="#">Section 2</a>	<a href="#">Section 3</a>
<b>Climate and other environmental matters</b>			
• <a href="#">Impact on the financial statements</a>	✓		
• <a href="#">Article 8 of the Taxonomy Regulation</a>		✓	
• <a href="#">Targets, actions and progress</a>		✓	
• <a href="#">Scope 3 emissions</a>		✓	
<a href="#">Macroeconomic environment</a>	✓		
<a href="#">Identification and consistency of APMs</a>			✓
<a href="#">ESEF block tagging</a>			✓

# Priorità Esma 2021, 2022 e 2023 a confronto

ESMA priorities		Priorities related to IFRS financial statements	Priorities related to non-financial statements	Other considerations related to APMs
		<i>Section 1</i>	<i>Section 2</i>	<i>Section 3</i>
2021	Impacts of COVID-19	x	x	x
	Climate-related matters	x	x	
	Expected credit losses	x		
	Taxonomy-related disclosures		x	
2022	Climate-related matters	x	x	
	Russia's invasion of Ukraine	x	x	x
	Macroeconomic environment	x		
	Taxonomy-related disclosures		x	x
	Reporting scope and data quality		x	
	Identification of APMs and reconciliations			x
	Block tagging on ESEF			x
2023	Climate and other environmental matters			
	<i>- Impact on the financial statements</i>	x		
	<i>- Article 8 of the Taxonomy Regulation</i>		x	
	<i>- Targets, actions and progress</i>		x	
	<i>- Scope 3 emissions</i>		x	
	Macroeconomic environment	x		
	Identification and consistency of APMs			x
	ESEF block tagging			x

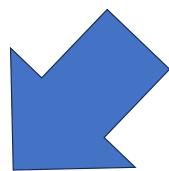
# Il Public Statement e ulteriori pubblicazioni

- L'ESMA ha pubblicato il 25.10.2023 il c.d. *Public Statement* relativo alle priorità comuni di vigilanza, con riferimento a:
  - ✓ *reporting* finanziario e di sostenibilità
  - ✓ indicatori alternativi di *performance* e *reporting* digitale (APM e ESEF)
- L'ESMA ha, inoltre, pubblicato (1) un *report* relativo all'informativa sul clima presentata nei bilanci 2022 e (2) uno *studio* sulle informazioni fornite ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia al fine di migliorare la *disclosure* da fornire al mercato
- Le priorità indicate saranno considerate dalla Consob nell'ambito del monitoraggio e della vigilanza sulle relazioni finanziarie delle società quotate e sulle dichiarazioni non finanziarie relative all'esercizio 2023

# Ulteriori Pubblicazioni

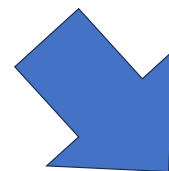
- un Rapporto sull'informativa relativa ai temi climatici inserita nei bilanci 2022 (*«The Heat is On: Disclosures of Climate-Related Matters in the Financial Statements»*) per valorizzare una maggiore e più solida rappresentazione degli aspetti ambientali nei bilanci IAS/IFRS
- un'indagine empirica relativa alle informazioni di cui all'art. 8 del «Regolamento Tassonomia» per migliorare l'informativa al mercato (*«Results of a fact-finding exercise on corporate reporting practices under the Taxonomy Regulation»*), relativa a un'indagine condotta sulle DNF di 54 imprese europee non finanziarie per valutare le informazioni divulgate ai sensi dell'art. 8 e per migliorare l'informativa al mercato

# ESMA Priorities



## Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS

- (a) gli aspetti climatici
- (b) le variabili macroeconomiche



## Priorità indicate dall'ESMA relative alle dichiarazioni non finanziarie

- (a) Informazione sull'art. 8 del «Regolamento Tassonomia»
- (b) Informazioni relative a obiettivi, azioni, risultati e miglioramenti in materia climatica
- (c) Emissioni Scope 3

# Considerazioni generali e richiami

L'ESMA sottolinea inoltre l'importanza dei nuovi principi contabili da applicare nel 2023:

- IFRS 17 Contratti assicurativi, in particolare trasparenza nell'implementazione dello standard;
- IAS 12 Emendamento Riforma fiscale internazionale – Pillar Two Model Rules (tuttavia, l'applicazione è ancora soggetta all'approvazione da parte dell'UE)



# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (1/4), temi di attenzione

In continuità con le priorità 2021 e 2022, è crescente l'attenzione alla *disclosure* sui temi legati al clima; le priorità 2023 fanno riferimento:

- (i) alla coerenza tra la rendicontazione contabile e quella non finanziaria,
- (ii) alla rilevazione contabile delle emissioni (ETS) e dei certificati di energia rinnovabile
- (iii) ai contratti di fornitura di energia (PPAs)
- (iv) all'*impairment test* delle attività non finanziarie

Specifiche considerazioni sono dedicate agli intermediari finanziari in relazione alle informazioni da fornire in merito alle politiche del credito «verde», agli strumenti finanziari «verdi» e alla contabilizzazione degli accantonamenti per perdite attese su crediti

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (2/4), coerenza e connettività tra FR e DNF

Con riferimento alla coerenza tra RF e DNF, l'ESMA ritiene che *la disclosure* nei bilanci degli aspetti legati al clima mitighi il rischio di «greenwashing», con particolare riferimento (i) alle assunzioni nelle stime; (ii) ad impegni e obiettivi quali piani di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni; (iii) ai tempi e agli investimenti nei piani di transizione climatica.

Inoltre, l'ESMA richiama l'attenzione sul trattamento contabile di specifiche operazioni legate ad aspetti climatici:

- (i) il sistema per lo scambio di quote di emissione (ETS) e i certificati di energia rinnovabile, ad es. per impatti su performance economica e posizione finanziaria, informazioni quantitative sulla posizione in diritti di emissione e certificati verdi, accantonamenti per obblighi di acquisto di diritti di emissione;
- (ii) i contratti di fornitura di energia (PPAs), ad es. per le caratteristiche dei contratti (prezzi, volumi, obiettivi, durata) e le scelte contabili (es. esenzione 'uso proprio').

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (3/4), impairment tests

Con riferimento all'*impairment*, l'ESMA ritiene che l'*impairment* degli *assets* aziendali sia effettuato anche in considerazione di elementi ambientali (rischi fisici e di transizione) e che gli emittenti comunichino (se possibile):

- (i) le ipotesi utilizzate (es. prezzi della CO<sub>2</sub>, tempistiche e importi di sostituzione di alcuni asset);
- (ii) se le stime sono interne o esterne (rilevando che un peso maggiore dovrebbe essere affidato a stime esterne).

Infine, ove applicabile, l'ESMA si aspetta che gli emittenti forniscano, nel caso in cui vi siano delle previsioni legate ad impatti climatici, alcune informazioni, quali:

- (i) le ipotesi del *business plan* utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività;
- (ii) il periodo successivo al piano aziendale e come i flussi di cassa vengono influenzati in questo contesto;
- (iii) le ipotesi finanziarie utilizzate, quali il tasso di sconto e il tasso di crescita.

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: gli aspetti climatici (4/4), intermediari finanziari

È dedicata particolare attenzione all'attività svolta dagli intermediari finanziari e ai c.d. prodotti finanziari sostenibili.

Si consideri, infatti, che la sostenibilità dell'attività finanziaria è disciplinata dal SFDR - *Sustainable Financial Disclosure Regulation* 2088/2019 e dalle linee guida EBA «*Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti*». Queste stabiliscono che la valutazione del merito creditizio deve essere effettuata in base ai seguenti elementi:

- i. la capacità finanziaria prospettica
- ii. l'esposizione ai fattori ESG, in particolare a quelli ambientali.

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (1/3)

L'ESMA ha definito le seguenti priorità per quanto riguarda le informazioni sui rischi legati allo scenario macroeconomico:

- Rischi di rifinanziamento e altri rischi finanziari
  - (i) aumento dei tassi ed effetti sul rischio di rifinanziamento
  - (ii) rischi di liquidità
  - (iii) requisiti per l'hedge accounting
- Valutazione al fair value e relativa informativa
  - (i) fair value delle attività immobiliari (IAS 40)
  - (ii) fair value degli strumenti finanziari al costo ammortizzato

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (2/3)

- *Rischi di rifinanziamento e altri rischi finanziari*
  - (i) *aumento dei tassi e rischi di rifinanziamento*: impatto per emittenti molto indebitati (anche per strumenti finanziari non iscritti in bilancio, es. impegni di finanziamento); informazioni su come i cambiamenti macroeconomici influenzano le esposizioni al rischio (es. tasso variabile e tasso fisso) e su sono gestiti tali rischi, anche con analisi di sensitività; informazioni sui rischi e sugli impatti della violazione dei covenant.
  - (ii) *rischi di liquidità*: analisi per scadenza delle passività (flussi non scontati) e gestione del rischio di liquidità; utilizzo del factoring e della supplier finance; criteri di derecognition; concentrazione del rischio per le banche
  - (iii) *requisiti per l'hedge accounting*: informazioni sui requisiti di applicazione e sull'efficacia delle coperture

# Priorità indicate dall'ESMA per i bilanci IAS/IFRS: le variabili macroeconomiche (3/3)

- *Valutazione al fair value e relativa informativa*

(i) *fair value delle attività immobiliari* (IAS 40): informazioni sulle valutazioni (variabili di input, tecniche di valutazione, risultati); significatività delle informazioni di mercato con calo delle transazioni e variazioni del contesto macroeconomico; cambiamenti rispetto al bilancio precedente (cambio di livello, tecniche di valutazione, input)

(ii) *fair value degli strumenti finanziari al costo ammortizzato*: informazioni sul fair value anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (Ifrs 7, par. 25), soprattutto se di effetto rilevante sulla solidità aziendale

# Le priorità relative all'informazione non finanziaria (1/2)

- **Informazione sull'art. 8 del «Regolamento Tassonomia» (2020/852):** richiami di metodo sulla redazione del documento.
  - Come noto, il Regolamento Tassonomia ha introdotto un sistema di classificazione delle attività sostenibili basato sull'utilizzo dei codici di classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (codici NACE).
  - La Tassonomia è una classificazione delle attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale sulla base di criteri tecnici di selezione, ed è concepita per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima (DNSH).
  - Dal 2022, informazioni su attività non solo «ammissibili», ma anche «allineate»; la mappatura deve essere completa e i criteri di compliance adeguatamente spiegati.
  - È necessario utilizzare gli ultimi modelli dell'art. 8 dell'Atto delegato del Regolamento 2020/852, senza alcuna modifica o adattamento.
  - Se l'attività contribuisce a diversi obiettivi ambientali (2023: mitigazione e adattamento), nel calcolo dei KPI occorre evitare il *double counting*.
  - Non può essere omessa l'informazione su alcun KPI (Turnover, Opex, Capex), ma particolare enfasi è posta sull'indicatore CapEx nell'ambito dei piani di transizione predisposti (Capex plans).



# Le priorità relative all'informazione non finanziaria (2/2)

- **Informazioni relative a obiettivi, azioni, risultati e miglioramenti in materia climatica:** è evidenziata l'importanza dell'informazione sul mitigamento dei rischi climatici e sui relativi progressi; particolare enfasi è dedicata a (i) obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e processo di decarbonizzazione, inclusa l'informazione sui Capex e le opportunità; (ii) obiettivi per supportare la traiettoria di transizione.
- **Emissioni scope 3:** si sottolinea l'importanza di rendere chiari e analitici i processi di determinazione delle emissioni, anche lungo la catena del valore (Scope 3, ancorché parziali); laddove non fossero ritenuti rilevanti bisognerebbe fornirne adeguate motivazioni; informazioni al lordo di misure di contenimento e «carbon credits» (GHG reporting framework).

# Altre considerazioni del Public Statement: APM ed ESEF

- **Indicatori Alternativi di Performance (*Alternative Performance Measures - APM*):** è evidenziata la necessità di rispettare gli Orientamenti Esma sugli APM (Q&A), es. continuità nel tempo, riconciliazione con bilancio, definizioni di dettaglio (no solo «non ricorrenti»), neutralità (no solo «one-off loss»)
- **Formato Elettronico Unico di Comunicazione (*European Single Electronic Format – ESEF*):** richiamo alla corretta applicazione del formato elettronico unico di comunicazione con riguardo alla (i) marcatura degli elementi numerici presenti negli schemi di bilancio consolidato e alla (ii) marcatura a blocchi delle relative note

# Conclusioni e prospettive evolutive (1/2)

Il contenuto e l'estensione dell'informativa richiesta dalla Direttiva 95/2014 corrispondono al contenuto "storico" dei bilanci sociali/di sostenibilità, senza indicare alcuno standard o linea guida come privilegiato.

La nuova previsione normativa quale la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) introduca nuovi e più dettagliati obblighi di comunicazione (tra l'altro, nei confronti di un più ampio numero di imprese) e – soprattutto – presenta dei profili di diversità ed innovazione particolarmente rilevanti rispetto alla Direttiva n. 94/2014.

I principali elementi di particolare interesse e novità della CSRD sono:

- (a) la scomparsa dell'espressione "informazione non finanziaria" e l'introduzione del termine "reporting di sostenibilità" che sostituisce il precedente riferimento al "reporting non finanziario";
- (b) la previsione dell'obbligo di applicazione di standard di rendicontazione emanati dall'Unione europea sulle tematiche ESG (ESRS, in convergenza vs. ISSB);
- (c) la previsione della c.d. "limited assurance" per tutti i report di sostenibilità, nella prospettiva di raggiungere la "reasonable assurance" (ovvero quella tipica del bilancio economico-finanziario) in un lasso di tempo contenuto.

# Conclusioni e prospettive evolutive (2/2)

- L'informativa sull'attività non finanziaria (*rectius*, il reporting di sostenibilità!) acquisirà sempre più importanza, alla luce dell'espansione regolatoria in materia e della maggiore sensibilità verso i temi della sostenibilità aziendale.
- In particolare, la mitigazione dei rischi ambientali e climatici è tema centrale nel dibattito pubblico e nell'attività d'impresa.
- Il reporting di sostenibilità acquisirà sempre più importanza ed è presumibile che i relativi indicatori contribuiranno ad orientare le scelte degli investitori.
- Si consideri, infatti, che gli studi empirici eseguiti hanno verificato che la *performance* ambientale influisce positivamente su quella reddituale e di mercato
- Nel reporting di sostenibilità sarà elemento fondamentale la qualità e la standardizzazione della *disclosure* complessiva da fornire agli *stakeholders*
- Sembra sempre più centrale, nel governo societario, la figura professionale del c.d. *Chief Sustainability Officer* (ma forse basta un *project manager* di coordinamento ...)